

Illustrate in consiglio dal presidente Pallechi

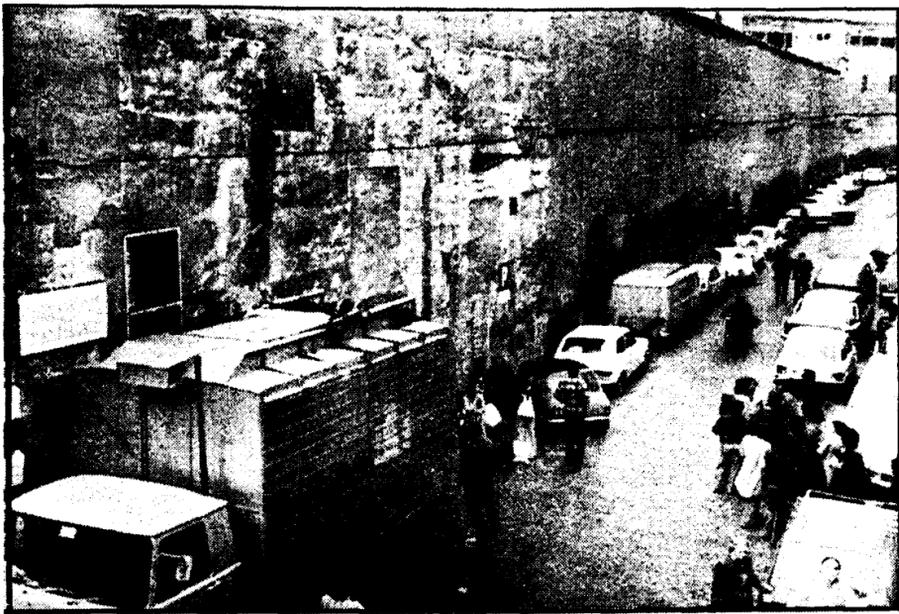
Le proposte della giunta per la realizzazione del programma regionale

Interventi straordinari per l'edilizia, piano per lo sviluppo economico del Lazio - Convocazione della conferenza sull'occupazione giovanile - I nodi della sanità, dell'industria e dell'agricoltura

L'assemblea regionale ha affrontato nella riunione di ieri mattina il tema cruciale dell'avvio della prima fase d'attuazione della piattaforma concordata tra i cinque partiti (PCI, PSI, PRI, PSDI e DC) a conclusione delle trattative per la stesura del programma e la formazione della Giunta. Piano straordinario per l'edilizia, predisposizione di un piano di sviluppo economico della regione, convocazione della conferenza sull'occupazione giovanile, utilizzazione del piano di sviluppo del residuo passivo: sono questi i punti che suscitano maggior interesse nella relazione presentata al consiglio dal presidente dell'esecutivo regionale Roberto Pallechi.

Il presidente della giunta ha ricordato il contesto in cui si giunge a dar vita alla Regione a «un accordo definito di grandi intese democratiche» e ha sottolineato la necessità di dare risposte concrete alle attese della regione. L'operazione è stata divisa in tre fasi: la prima, di base, è stata la divisione a sinistra, sottolineando la necessità di dare risposte concrete alle attese della regione. L'operazione è stata divisa in tre fasi: la prima, di base, è stata la divisione a sinistra, sottolineando la necessità di dare risposte concrete alle attese della regione.

Il presidente della giunta ha ricordato il contesto in cui si giunge a dar vita alla Regione a «un accordo definito di grandi intese democratiche» e ha sottolineato la necessità di dare risposte concrete alle attese della regione. L'operazione è stata divisa in tre fasi: la prima, di base, è stata la divisione a sinistra, sottolineando la necessità di dare risposte concrete alle attese della regione.



Il muro di cinta del carcere di Regina Coeli dalla parte di via delle Mantellate; dietro al camion si intravede la porta dalla quale sono fuggiti i detenuti

Sconcertante particolare sulla fuga dal vecchio carcere di via della Lungara

È PASSATO ATTRAVERSO 7 CANCELLI UNO DEGLI EVASI DA REGINA COELI

Tutti i passaggi avrebbero dovuto essere custoditi - Polemiche sull'organizzazione interna del reclusorio - Le dichiarazioni di alcuni agenti di custodia e le risposte del direttore - Mezzi, strutture e personale inadeguati - Interrogazioni parlamentari del PCI e del PSI

Nel giro di una settimana diciassette detenuti sono fuggiti dal carcere di Regina Coeli. Tutti i passaggi avrebbero dovuto essere custoditi. Polemiche sull'organizzazione interna del reclusorio. Le dichiarazioni di alcuni agenti di custodia e le risposte del direttore. Mezzi, strutture e personale inadeguati. Interrogazioni parlamentari del PCI e del PSI.

Da allora il numero dei detenuti è cresciuto notevolmente. I rischi derivanti dalla presenza di parecchi detenuti accusati di omicidio (in attesa di giudizio) erano stati segnalati alcuni mesi fa dalla autorità del carcere, con una lettera indirizzata al ministero di grazia e giustizia.

Il nodo della questione — dicono ambienti vicini alla direzione del reclusorio — non è soltanto la carenza del personale di custodia, ma è anche quello della sua qualificazione prima di entrare in servizio. L'attuale ruolo del sorvegliante risulta incompatibile con quello dell'educatore. «I rapporti tra gli agenti e i reclusi — si aggiunge negli stessi ambienti — sono stati sempre una struttura a monte che non permette a chi deve stare a diretto contatto con i detenuti

Sabato all'EUR assemblea dei dirigenti comunisti

Dopo domani mattina si svolgerà al palazzo dei congressi all'EUR l'assemblea regionale dei segretari di sezione e dei dirigenti del PCI nel Lazio. I lavori avranno inizio alle ore 9, con la relazione introduttiva del compagno Paolo Cioli, segretario regionale del partito. Seguirà il dibattito, e nel pomeriggio, alle ore 18, le conclusioni che saranno tratte dal compagno Gerardo Chiaromonte, segretario nazionale del PCI.

L'assemblea avrà luogo nel salone retrostante del palazzo dei Congressi, con ingresso sul lato sinistro dell'edificio. Per accedere al salone i compagni dovranno avere con sé la tessera del partito, un documento di riconoscimento e l'apposito invito. A tal fine, i segretari di sezione e i dirigenti delle federazioni e delle zone, gli eletti nelle assemblee elettive e negli organi delle fabbriche e delle scuole, i segretari dei circoli e dei comitati, i compagni impegnati negli organismi di massa, che non abbiano ricevuto la cartolina di invito, la possono ritirare presso le zone o le relative federazioni provinciali.

Protesta a Frosinone per i corsi abilitanti

Forti manifestazioni ieri a Frosinone, dei partecipanti ai corsi abilitanti speciali ed ordinari di tutta la provincia in solidarietà con i loro colleghi del corso «37» di matematica e osservazioni scientifiche. I comitati da alcuni giorni occupano la scuola media «Umberto I» del capoluogo per protestare contro l'operato e gli atteggiamenti autoritari e repressivi della commissione esaminatrice.

All'«Umberto I» gli allievi del corso hanno bloccato gli esami, che i sindacati scuola in un loro comunicato hanno definito di «tipo autoritario e selettivo».

Per discutere di questa situazione, una commissione degli allievi e di sindacalisti del settore scuola ha incontrato ieri mattina con la Sordintendenza interregionale che, accogliendo una precisa richiesta, ha disposto per oggi stesso l'invio di un ispettore.

Oggi e domani attivi operai

I comunisti delle fabbriche e delle scuole e delle provincie sono in questi giorni impegnati in attività di lotta contro la disoccupazione e la repressione autoritaria. In questi giorni sono state svolte assemblee di zona e di sezione per discutere di questa situazione e per discutere di questa situazione, una commissione degli allievi e di sindacalisti del settore scuola ha incontrato ieri mattina con la Sordintendenza interregionale che, accogliendo una precisa richiesta, ha disposto per oggi stesso l'invio di un ispettore.

Ferma denuncia dei lavoratori per il provocatorio atteggiamento padronale

Diserta l'incontro col governo la direzione della «LITTON»

Delegazione di parlamentari all'azienda Maccarese - Assemblea alla «Leven» di Latina - Oggi riunione dei consigli generali CGIL-CISL-UIL - Venti licenziamenti in un cantiere di Andreuzzi

Assemblea unitaria sul trasporto pubblico al deposito ATAC di Prenestino

I problemi della crisi economica, che colpisce il tenore di vita dei lavoratori e del grave stato in cui versa il settore del trasporto pubblico, sono stati affrontati ieri in una riunione indetta dal comitato unitario del trasporto pubblico ATAC di Prenestino. Al vertice hanno partecipato delegazioni di altre categorie — ferrovieri, netturbini, tipografi, farmacisti — il comitato unitario di quartiere (PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, parrocchia San Leone e giovani cattolici di Prenestino). I consiglieri comunali D'Allesandro e Pallottini, il consigliere della VI Circoscrizione.

La crisi che ha investito il trasporto pubblico è stato detto non consente ulteriori rinvii, che comporterebbero gravi ripercussioni sull'utenza e le condizioni di lavoro della categoria. Inoltre, hanno sottolineato, pesanti costi che vengono imposti alla collettività.

Volantino minoritario nella sede dell'INAM a Primavalle

Una nuova provocazione è stata messa in atto ieri sera dalla sedicente organizzazione «lotta armata per il potere proletario», la stessa che, la settimana scorsa, rivendicò il criminale attentato contro la centrale SIP di via Cristoforo Colombo.

Un volantino è stato trovato — in seguito a una telefonata anonima ricevuta da un'agenzia di stampa — in una casella postale interna alla sede territoriale dell'INAM, a Primavalle. Nel foglio si denunciavano «azioni criminali», e si precisava che l'INAM sarà uno dei prossimi obiettivi.

Nel volantino sono contenute anche una serie di deliranti minacce contro le organizzazioni politiche democratiche del quartiere, che nei giorni scorsi avevano denunciato il carattere provocatorio e criminale dei gesti vandali e teppistici che erano stati compiuti nella città.

L'incontro che doveva avere luogo ieri al ministero del Lavoro per dare una soluzione alla vertenza Litton, non si è tenuto in seguito al rifiuto della direzione dell'azienda di sedere al tavolo delle trattative. I lavoratori della Litton, che dal mese di luglio occupano gli stabilimenti di Corsico, Genova, Roma, Torino e Brugherio, contro 100 licenziamenti, hanno chiesto con fermezza al governo attraverso le proprie organizzazioni sindacali che i ministri del Lavoro e dell'Industria «tengano fede agli impegni presi con le maestranze, imponendo alla controparte padronale un trattato di pace produttiva e di lavoro che finora, anche per lo scarso impegno delle autorità governative non ha potuto segnare sbocchi positivi».

Il processo del lavoro — La Federazione romana CGIL-CISL-UIL, nell'ambito delle iniziative tese a salvaguardare l'applicazione della legge sulla riforma del processo di lavoro, ha indetto per domani in via Cavour 171 una conferenza stampa sul tema.

REGIONE — Inizia stamane, alle ore 9,30 in via Teulada 28, la riunione convocata dalla Federazione lavoratori ospedalieri CGIL, CISL e UIL e la Federazione lavoratori ospedalieri hanno convocato per sabato, alle 9, un'assemblea di tutti i lavoratori del complesso convegnato e delle strutture sindacali di tutte le categorie.

MADA 74 — Con un grave provvedimento il costruttore Andreuzzi ha comunicato il licenziamento di 20 operai della Mada 74. La decisione, che riguarda anche i dipendenti della CGIL, CISL e UIL, si inserisce in un clima marcatamente antisindacale, portato avanti da lungo tempo dai costruttori, e per il quale Andreuzzi ha deciso di effettuare due giorni di sciopero e di continuare la lotta per il cantiere di Torvecchia.

La commissione federale di controllo nella riunione di lunedì scorso ha deciso di ospitare dal partito per indagine politica Maurizio Di Lizio, della cellula dell'Ospedale S. Eugenio.

La commissione federale di controllo nella riunione di lunedì scorso ha deciso di ospitare dal partito per indagine politica Maurizio Di Lizio, della cellula dell'Ospedale S. Eugenio.

L'assemblea degli iscritti della sezione del PCI di Fondi ha deliberato l'espulsione del Partito di Antonio Iannitti e per gli altri di frazionismo e per la medesima motivazione ha inoltre sospeso per due mesi il Partito e destituito dal Comitato direttivo Giuliano Iannitti.

La lunga, costante azione dell'amministrazione comunale, del comitato unitario per la ricostruzione e della popolazione di Tuscania, che tale azione ha sostenuto, è stata coronata da successo: la commissione Lavori pubblici della Camera ha approvato in sede legislativa, il tanto atteso provvedimento di rifinanziamento e completamento dell'opera di ricostruzione di Tuscania e degli altri comuni del Viterbese colpiti dal terremoto del 8 febbraio 1971.

Oltre allo stanziamento di venti miliardi di lire, nel provvedimento sono state introdotte nuove importanti norme: l'affermazione che le espropriazioni da eseguirsi per pubblica utilità saranno risarcite applicando le disposizioni di legge esistenti all'epoca del terremoto, nettamente più vantaggiose per coloro che vengono espropriati; la riapertura del ter-

mini per la presentazione delle domande delle perizie, necessarie per accedere ai contributi edilizi; la ricostruzione nel centro storico e l'autorizzazione alla compilazione di «perizie per comparto» onde rendere più spedita l'opera di ricostruzione.

Cinquecento milioni di lire sono stati destinati alle opere di completamento del «pronto intervento» ed altrettanti al ripristino e restauro del patrimonio monumentale del centro storico; l'aumento del contributo dello Stato al bilancio del Comune di Tuscania, sostituito dalle sopresse imposte comunali, e il recupero degli arretrati dal '72 ad oggi; lo smaltimento delle pratiche di ricostruzione, riservando all'ingegnere capo del Genio Civile l'approvazione dei progetti fino a 300 milioni di lire. Il dibattito, per il PCI è stato seguito dal deputato La Bella.

Stanziati venti miliardi per ricostruire Tuscania

La lunga, costante azione dell'amministrazione comunale, del comitato unitario per la ricostruzione e della popolazione di Tuscania, che tale azione ha sostenuto, è stata coronata da successo: la commissione Lavori pubblici della Camera ha approvato in sede legislativa, il tanto atteso provvedimento di rifinanziamento e completamento dell'opera di ricostruzione di Tuscania e degli altri comuni del Viterbese colpiti dal terremoto del 8 febbraio 1971.

Oltre allo stanziamento di venti miliardi di lire, nel provvedimento sono state introdotte nuove importanti norme: l'affermazione che le espropriazioni da eseguirsi per pubblica utilità saranno risarcite applicando le disposizioni di legge esistenti all'epoca del terremoto, nettamente più vantaggiose per coloro che vengono espropriati; la riapertura del ter-

Non aveva denunciato casi di malattie infettive nell'ospedale

Bambin Gesù: indizio di reato per il direttore sanitario

Il direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù, Camillo Ungari, è stato indiziato di reato per omessa denuncia di malattie infettive. La decisione è stata comunicata dalla procura di Roma, in un'inchiesta di cui è stata preside la procura di Roma, in un'inchiesta di cui è stata preside la procura di Roma, in un'inchiesta di cui è stata preside la procura di Roma.

Nonostante questa opposizione i magistrati erano riusciti ad avere il segreto istruttorio impedendo di sapere come — una serie di cartelle cliniche dalle quali risulta in modo inequivocabile che negli ultimi tempi nell'ospedale pediatrico vi sono stati diversi casi di malattie infettive e in particolare di tipo gastroenterico. Si trattava di stabilire se tutti questi casi erano stati regolarmente denunciati all'autorità sanitaria così come vuole la legge.

La commissione federale di controllo nella riunione di lunedì scorso ha deciso di ospitare dal partito per indagine politica Maurizio Di Lizio, della cellula dell'Ospedale S. Eugenio.

A ROMA la

PELLICCERIA OSTIENSE

Via Ostiense, 73/P.

In collaborazione con NOTI ARTIGIANI VENETI vi propone:

PELLICCE E PELLI

a prezzo giusto e controllato in una COLOSSALE VENDITA

ALCUNI PREZZI CONFEZIONI!

VISONI	da L. 790.000 a L. 1.800.000
MARMOTTE	» 490.000 » 790.000
VOLPE	» 650.000 » 1.050.000
PERSIANI S. W.	» 495.000 » 1.200.000
CASTORI CANADESI	» 495.000 » 1.050.000
ZAMPE K. P.	» 145.000 » 245.000
HUNGARORO CASTOR	» 190.000 » 220.000
GIACCHINI	» 35.000
CAPPELLI	» 16.000
PELLI assortite	» 10.000

A ROMA via OSTIENSE 73 ang. Matteucci